

presente; che de' giovani che sono nella terra, volentieri si stanno senza tor donna; e la terra è in cattivo termine; e mai si fece le maggiori espese en dosso alle donne, che si fa ora. Non è sì gran dota che quando la fanciulla va fuori, che tutta l'ha in dosso, tra seta e gioie».¹

Al tempo di Lorenzo de' Medici, in cui generalmente incomincia un cambiamento in male su tutti i campi, si dettero persino dei casi che alcuni a causa del lusso andarono completamente in rovina. Un esempio singolare di tal fatta è Benedetto Salutati; il banchetto che insieme con i suoi soci egli diede nel 1476 ai figli del re Ferrante, fa sovvenire in abbondanza quello famigerato del card. Pietro Riario.² È stato tuttavia con ragione osservato, che eccessi di tal fatta limitavansi a casi rari, poichè in generale per tutta l'Italia la vita era ancora semplice, nè bisogna poi prendere alla lettera i lagni dei contemporanei.³ Tuttavia è innegabile un peggioramento nel secolo xv. Molte ricche famiglie davano cattivo esempio. Le nozze di Bernardo Rucellai con Nannina de' Medici celebrate nel giugno dell'anno 1466 assorbirono un intero patrimonio.⁴

Alla ricchezza e al commercio, che favorivano il lusso, si associavano strettamente l'usura e la frode. Già san Bernardino da Siena flagella le varie specie d'inganno e di soperchieria, onde si rendevano colpevoli i mercatanti e riprende in modo particolare e duramente gli *stocchi*, i quali incettando le merci ne rincarano il prezzo, vendendole care e ricomprandole a buon mercato. Con tutto diritto portare essi quel nome (stocchi da stocco), poichè trafiggono e uccidono la gente e dovrebbero essere banditi dalla città. Similmente sferza Bernardino coloro che facevano uso di misure e pesi falsi. Sanno benissimo, egli dice, di peccare, ma van ripetendo a se stessi: « Con roba di buono o cattivo acquisto si riesce ad empire la casa fino al tetto ». Pieno d'indignazione il santo si scaglia contro gli usurai cristiani, « i quali danno persino del denaro agli Ebrei, acciocchè esercitino le loro usure contro i cristiani ». ⁵ Che

¹ ALESSANDRA MACINGHI NEGLI STOZZI, *Lettere di una gentildonna Fiorentina del sec. XV*, pubbl. da GUASTI, Firenze 1877, 548 s. REUMONT, *Lorenzo II*, 323 e *Kleine Schriften* 129 s. (Sul lusso in Firenze alla corte di Lorenzo v. anche MONNIER, *Quattrocento II*, 43 ss.)

² PALAGI, *Il convito fatto ai figliuoli del Re di Napoli da Benedetto Salutati e compagni mercanti fiorentini il 16 Febbraio 1476*, Firenze 1873. Sul banchetto del cardinal Riario v. il nostro vol. II, 460 s.

³ Giudizio di REUMONT, *Lorenzo II*, 313, 323.

⁴ *Vita italiana nel Rinascimento I*, 125 s., 130 s. Oltremodo grande era il lusso in occasione di nozze principesche; vedi MORTA, *Nozze principesche nel Quattrocento*, Milano (per nozze) 1894.

⁵ GÜDEMANN 244 s., il quale, in contraddizione però con le fonti, nega che i Giudei abbiano esercitato usura. È troppo naturale che i predicatori biasmassero innanzi tutto i cristiani, perchè i Giudei non andavano a predicare. Sul-